

**LA MARMORA.** Allora va bene.

**BERTOLÈ-VIALE...** ed ho aggiunto che queste cifre erano dedotte dalle razioni dei viveri.

Mi pare dunque che io era in pienissima buona fede, quando diceva: non parlo dell'effettivo, ma parlo dei presenti; perchè le cifre dell'effettivo le conosco anch'io, e so che sono superiori a quelle dei presenti, dovendosi dedurre da quelle gli uomini all'ospedale, i comandati, gli assenti, ecc.

**LA MARMORA.** I distaccati.

**BERTOLÈ VIALE.** Io dunque ho citato il numero di quelli che prendevano la razione dei viveri, ed ho voluto dire con questo che credeva difettoso, come lo credo sempre, un sistema, per cui avendosi disponibili 501,000 uomini di bassa forza, non se ne possano mobilitare che 200,000.

**LA MARMORA.** Mi si permetta una rettifica.

L'onorevole Bertolè-Viale trova esorbitante che non si possano mobilitare che 200,000 uomini, con un effettivo di 500,000.

Prima di tutto osservo che, per arrivare solo a 200,000 uomini, si sono diffalcati quelli all'ospedale, tutti i comandati e tutti gli assenti. E il progetto della Commissione, tutti i progetti che si stanno discutendo, quelli che si dice debbano salvare l'Italia, mi sia permesso il dirlo, che cosa danno? Danno 300,000 uomini di effettivo equivalenti a circa 250,000 presenti, e per ciò avere il Ministero vi domanda 750,000 uomini.

Il che vuol dire che non avrete nell'esercito combattente nemmeno la metà della forza che volete avere sotto le armi in caso di guerra. Ve ne faccio i miei complimenti.

**PRESIDENTE.** Prima di concedere la parola all'onorevole relatore, darò comunicazione alla Camera dei diversi ordini del giorno che furono presentati.

Il primo è dell'onorevole Salvatore Morelli, ed è così concepito:

« La Camera, riconoscendo nel Governo italiano la missione di iniziare a Roma un'era di pace e di libertà, invita il Ministero alle pratiche più efficaci per accordarsi con gli altri Stati di Europa nel civile pensiero di un generale disarmo, creando un tribunale internazionale che decida con giustizia le questioni fin oggi risolte coi disastri d'inumane e dispendiosissime guerre. » (*Movimenti diversi*)

L'altro è dell'onorevole Di Gaeta, così concepito:

« La Camera, invitando il Ministero a presentare nel più breve termine possibile un progetto di formazione organica dei quadri dell'esercito, passa alla discussione degli articoli. »

Il terzo è dell'onorevole Carini, che aveva già annunciato, e che fu presentato prima che parlasse l'onorevole Bertolè-Viale. Esso è in questi termini:

« La Camera, convinta della necessità d'introdurre nella legge organica, del 20 marzo 1854, sul recluta-

mento dell'esercito quelle ulteriori modificazioni che valgano:

« 1° A rendere indistintamente obbligatorio per tutte le classi sociali il servizio militare in unica categoria;

« 2° Ad accrescere l'effettivo dell'esercito, riducendo al minor limite riconosciuto possibile la durata del servizio sotto le armi;

« Nello scopo di vedere prontamente introdotte ed attuate nell'ordinamento militare del paese tutte quelle utili riforme contenute nel progetto di legge in discussione;

« Invita il Ministero a presentare nella prossima Sessione un progetto di legge che, riformando quella del 20 marzo 1854 sul reclutamento, v'introduca la sanzione dei due principii anzi cennati;

« E passa alla discussione degli articoli. »

L'onorevole Bertolè-Viale si compiacerà mandarmi il suo quando l'abbia redatto.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**CORTE, relatore.** Prima di tutto, io mi sento in dovere, dopo le ultime parole dette dall'onorevole deputato Bertolè-Viale nel suo discorso, di ripetere quello che del resto ho già scritto nella relazione, che, cioè, le decisioni nel seno della Commissione sono state prese ad unanimità: e ciò, dopo avere esaminato attentamente il progetto che, approvato dal Senato, ci era stato presentato dal ministro della guerra, e nella convinzione che esso non poteva essere accettato tale e quale ci veniva dall'altro ramo del Parlamento. Naturalmente io ho dovuto rimanere sorpreso quando, a mia insaputa, l'onorevole deputato Bertolè-Viale ha fatto una dichiarazione colla quale, salvo alcune riserve, egli accettava quello stesso progetto...

**BERTOLÈ-VIALE.** Domando la parola per un fatto personale.

**CORTE, relatore.** Io ho dovuto domandarmi chi si avesse voluto ammazzare, se la legge venuta a noi dal Senato, oppure il ministro della guerra. E ne dirò il perchè.

Io domando con quale serietà si può voler dar forza di legge ad una disposizione legislativa, alla testa della quale c'è un ordine del giorno con cui il ministro si obbliga di presentare una legge che abroghi quella a cui in quel giorno si dà esecuzione?

Se si vuole che questa sia morta, basta pubblicarla con quell'ordine del giorno in fronte; se si vuole che il ministro della guerra sia morto, basta che egli accetti la responsabilità di un atto così singolare.

Questa dichiarazione io la credevo assolutamente necessaria; adesso mi incombe l'obbligo di entrare, più profondamente di quello che io avrei desiderato di fare, nella discussione del progetto di legge che abbiamo davanti, e di cui, più forse come relatore di una parte almeno della Commissione, ma certamente come difensore dell'opinione mia, io sostengo e sostengo altamente la giustizia ed opportunità.